ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Follia L'Aquila: col Sora prende tre gol in sei minuti poi sfiora la rimonta, spreca e si arrende (2-3)

1 Marzo 2026



di Alessandro Tettamanti

Certe cose non le cambi, come i **black out** dell'Aquila. Almeno che non vai a lavorare sulle cause profonde, che più che nella squadra, sembrano arrivare da una gestione complessiva piena di incertezze ed errori figli anche dell'inesperienza.

L'insuccesso stagionale ribadito in data odierna, non è dunque una questione legata al mister o al modulo di turno, piuttosto trattasi della strutturale **incapacità di mantenere alta la concentrazione** per novanta minuti e durante il campionato, dando continuità ai risultati e limitando al massimo le cadute. L'aspetto, mentale, su cui la società dovrà più lavorare nell'impostare la stagione che verrà, prendendo decisioni all'unisono per raggiungere l'obiettivo e riducendo al massimo le interferenze dell'ambiente.

Così i dieci minuti iniziali del secondo tempo di domenica scorsa a **Giulianova**, quando L'Aquila ha preso due gol, e i primi sette di oggi al Gran Sasso col **Sora**, quando ne ha presi addirittura tre (se non è un record poco ci manca), **sono solo gli ultimi episodi di una lunga serie** iniziata alla settima giornata contro la **Maceratese**, dopo il rigore sbagliato da Banegas, e mai terminata.

Le partite contro il Sora però costituiscono un capitolo a sé. Contro i bianconeri infatti era maturato l'esonero di **Pochesci**, in una partita persa clamorosamente per 4-1. Anche per questo oggi, contro un Sora modesto rispetto il potenziale aquilano, si pensava ad un'intenzione di riscatto ("c'ho lavorato tutta la settimana" dirà Chianese negli spogliatoi) e che invece ha dato vita ad **un inizio shockante**, con il primo gol dopo appena trenta secondi, il secondo dopo due minuti, sempre con **Tatti** che fa doppietta, e poi il 3-0 di **Curatolo** al 7' che annichilisce il Gran Sasso che mai aveva visto nulla del genere da quando ha aperto le porte. Di nuovo il Sora, a cospetto della squadra del capoluogo, "sembrava il Real Madrid" come dichiarò **Pochesci** poche ore prima dell'abbandono di novembre.

Vero pure che come altre volte è sembrata una partita stregata. Basti pensare che **Tatti** nemmeno doveva giocare (ha sostituito un compagno che si è infortunato nel pre gara) e che **Mantini** al 6', sul 2-0, ha preso un palo interno clamoroso, con la palla che sembrava entrata e le braccia al cielo già per esultare, qualcosa che chi scrive ha visto fare due anni fa sempre a Sora su un tiro di **Angiulli**, in una partita fondamentale per recuperare la vetta, persa per 1-0 nell'epoca **Cappellacci**.

Al legno di Mantini va sommato quello preso da **Tourè** al 34' sul risultato di 3-1, la traversa scheggiata ancora da **Mantini** al 74' tirando di controbalzo, e la clamorosa palla sbagliata da **Tomas** all'ultimo minuto a porta praticamente vuota, solo per segnalare le azioni gol più clamorose in un match che ha visto il Sora difendersi e basta nel secondo tempo.

L'Aquila ha accorciato le distanze nel primo tempo con **Tourè**, già al 14', e poi al 76' con **Sparacello** che realizzava il suo sedicesimo gol stagionale su un rigore procurato sempre da **Tourè**, migliore in campo per la seconda partita consecutiva.

Infatti Chianese era ripartito da lui, inserendolo dall'inizio senza rinunciare al 3-5-2, scegliendo **Bellardinelli** braccetto al posto dello squalificato **Tavcar**. Una scelta, figlia della mancanza di doppioni nel ruolo di centrale difensivo, forse azzardata e a cui lo stesso **Chianese** ha rinunciato dopo lo 0-3 tornando a quattro e spostando **Bellardinelli** mezz'ala sinistra.

I gol sono stati presi tutti da ripartenze in cui si sono evidenziati buchi difensivi e distanze sbagliate col reparto di centrocampo e che hanno visto come zona critica del campo soprattutto quella bassa a sinistra, occupata in particolare da **Tomas e Brunetti**.

Chianese per la terza partita consecutiva ha fatto un doppio cambio nell'intervallo togliendo **Vecchione** (cambiato tre volte su tre a fine primo tempo) e **Bellardinelli per Pandolfi e Carella**, per poi passare allo stesso 4-2-4 di Giulianova al 63' con l'ingresso in campo di **De Grazia,** entrato per uno spento **Di Renzo**.

Un continuo cambiare che, al di là dei risultati, sembra la diretta conseguenza di un allenatore arrivato in corsa e a mercato invernale concluso, che – senza conoscere ancora bene i giocatori scelti da altri – è costretto a provarle un po' tutte, in una dinamica complessiva di *cantiere in corso*, strana per fine febbraio/inizio marzo e che può riservare ovviamente sorprese positive, come molto

negative, lontane comunque dall'equilibrio necessario.

Un equilibrio mai avuto quest'anno, il cui unico senso oramai è quello di costituire uno **stress test per le frustrazioni** da imparare a gestire meglio in futuro. Anche da questo si deve ripartire per imparare a vincere.

Chianese: «Sono dispiaciuto»

"Durante tutta la settimana avevamo lavorato per riscattare il 4-1 della gara di andata. Mi aspettavo un approccio diverso, invece abbiamo sbagliato completamente l'ingresso in partita. Non si può andare sotto 0-3 in casa. Mi dispiace molto", così Mister Chianese nelle interviste post partita.

Sull'atteggiamento della squadra: "Se vuoi indossare questa casacca devi dare di più. Purtroppo questa squadra, quando abbassa anche solo un po' l'attenzione, fa fatica e paga subito.»

Il tecnico non si nasconde: "Sto cercando di far scattare quella scintilla che ancora non vedo con continuità. Non possiamo regalare situazioni del genere e fare una figura così davanti al nostro pubblico. Le responsabilità me le assumo tutte".

Infine un messaggio chiaro: "Ho accettato questo incarico perché credo nella squadra e nei giocatori. Sto cercando in tutti i modi di risolvere le problematiche, ma bisogna lavorare con maggiore determinazione e nel rispetto della gente che viene allo stadio a incitarci.»

TABELLINO L'AQUILA – SORA: 2 – 3

Marcatori: 1′ pt Tatti, 4′ pt Tatti, 7′ pt Curatolo, 15′ pt Touré, 31′ st rig. Sparacello

L'Aquila 1927: Michielin, Bellardinelli (1′ st Carella), Tomaš, Brunetti, Cioffredi (35′ st Astemio), Vecchione (1′ st Pandolfi), Mantini, Trifelli, Touré, Di Renzo (18′ st De Grazia), Sparacello.
A disp: Zandri, Lombardi, Scavelli, Pomposo, Scimia.
All. Mauro Chianese

Sora: Laukzemis, Orazzo, Cugola (1′ st Siciliano), Speranza, Curatolo, Boglione (1′ st Flaminio), Biral (23′ st Stampete, 49′ st Fili), Ferrari, Pecchia, Tatti (20′ st Dini), Velazquez
A disp: Galbiati, Fili, Flaminio, Stano, Merola, Antoci.
All. Filippo Lancia

Arbitro: Giovanni Nonnato della sez. di Rovigo
1° Assistente: Alessandro Rallo della sez. di Marsala
2° Assistente: Roberto Cracchiolo della sez. di Palermo

Note: Spettatori
Corner: 11 – 0 pt
Ammoniti: Vecchione, Pecchia, Fili, Siciliano, Orazzo,
Espulsi:
Recupero: 1′ pt; 4′ st;